

L' allargamento di via Roma e il risanamento dei quartieri adiacenti

Durante la sua laboriosa permanenza a Roma, sulla fine di febbraio, il nostro Podestà, ricevuto da S. E. Mussolini, gli ha illustrato la soluzione che il Comune di Torino ha preparato per il problema della nuova via Roma. L'importantissima questione, alla quale il Duce si è vivamente interessato, sta finalmente per arrivare in porto. Fra non molto l'ambito sogno sarà una magnifica realtà.

Come il Podestà ha detto nella sua relazione al Capo del Governo, presentandogli il progetto dovuto all'ingegnere Scanagatta, si avrà il finanziamento da parte di un'associazione all'uopo costituitasi fra i proprietari d'immobili della nuova grande arteria. Circa la definitiva sistemazione di questa, l'on. Mussolini ha voluto essere minutamente informato e si è compiaciuto soffermare la sua attenzione sui particolari architettonici e artistici.

Questione semi-secolare

Prima di esporre i capisaldi su cui il grandioso lavoro sarà eseguito, è interessante per i nostri lettori rifare la storia delle diverse fasi attraverso le quali si è passati.

Il problema da oltre mezzo secolo inte-

ressava l'Amministrazione comunale e la cittadinanza, sicchè Municipio e privati s'erano indotti allo studio di progetti, suscitando varie tendenze e vive discussioni.

A prescindere dalla storia dei precedenti dibattiti, si ricorda che nel marzo 1914, dopo un lunghissimo esame della questione, in tre successive sedute vennero respinte le proposte di ricostruzione della via Roma sul filo attuale e con una sola fila di portici, affermandosi invece il concetto dell'allargamento coi portici da entrambi i lati.

La Giunta fece allestire nuovi studi in base a tali direttive ed il Consiglio comunale in seduta del 27 aprile 1914 deliberò:

1) L'inclusione nel nuovo piano regolatore generale e di ampliamento: a) dei due allineamenti delle future ricostruzioni con portici, in modo che via Roma risulti della larghezza costante di m. 14,80, simmetricamente all'asse attuale; b) del protrendimento della via Viotti fino alla via Santa Teresa; c) degli allineamenti delle vie della Caccia, Bertola, Cesare Battisti e Principe Amedeo; d) delle gallerie larghe m. 8 attorno alle chiese di piazza S. Carlo.

2) L'adozione del piano particolareg-